

UNIONE EUROPEA



REGIONE CALABRIA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE NAZIONALE E COMUNITARIA

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO  
DIREZIONE GENERALE PER I BENI CULTURALI E PARESAGGISTICI PER LA CALABRIA  
SOPRINTENDENZA PER BENI ARCHITETTONICI ED IL PAESAGGIO DI COSENZA

PROGRAMMAZIONE REGIONALE UNITARIA  
2007-2013

POR CALABRIA *FESR 2007-2013*

PAOLA-CS- COMPLESSO SAN FRANCESCO DI PAOLA

## RELAZIONE TECNICA GENERALE

Linea di Intervento 5.2.1.1 "Azioni per la tutela, la messa a sistema , la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale.. "

PROGETTISTA

**Arch. Emilio Milardi**

COLLABORATORI

COORDINATORE DELLA SICUREZZA

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

**IL SOPRINTENDENTE**  
**(Arch. Luciano GARELLA)**

## ***Relazione Tecnica***

La presente relazione afferisce all'intervento finanziato dalla Regione Calabria con i fondi Europei POR - FERS 2007-2013.

La proposta di intervento, in realtà, nasce dalla volontà dell'Ordine dei Minimi di Paola di far fruire alla collettività gli spazi e le opere di loro proprietà al fine di aumentare l'offerta sia sotto il profilo religioso, sia sotto quello non secondario, culturale. A tal fine, l'ordine religioso ha predisposto un progetto denominato *“Lavori di restauro e completamento del Complesso Monumentale del Santuario San Francesco di Paola e della Casa Natale del Santo a Paola (CS)”* nel quale ha deciso di strutturare un'idea Organica di Museo che potesse unire le meraviglie che il Convento nasconde, valorizzando i luoghi che tuttora risultano non accessibili o carenti di manutenzione ordinaria, o che semplicemente meritano una rivalutazione funzionale. Il suddetto progetto è stato sottoposto all'approvazione della Soprintendenza BAP di Cosenza.

Il progetto prevedeva opere esterne ed interne, delle unità descritte di seguito, interessando sia parte del convento oggi non accessibile al pubblico, sia la rivisitazione dell'utilizzo delle celle della porzione di quello che viene definito nuovo convento, unite alla manutenzione della Chiesa edificata sulla Casa del Santo ubicata nel centro del paese.

### **Dati urbanistici**

Dal punto di vista urbanistico le unità interessate ricadono in zona territoriale omogenea di tipo “A”- zona satura - Zone interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale o da porzioni di esse, comprese le aree circostanti che per tali caratteristiche possono essere considerate parte integrante di essi.

Trattandosi di opere eseguite direttamente da Amministrazione dello Stato le stesse non sono soggette a permesso a costruire (DPR 380/2001 e L.R. 19/2002).

Si segnala che il convento ricade in area tutelata dal punto di vista paesaggistico ma si precisa al riguardo che le opere previste si configurano come restauro e, di fatto, non andranno a modificare l'aspetto esteriore degli edifici.

### **Premessa**

Al fine di una corretta progettazione sono stati eseguiti diversi sopralluoghi durante i quali si è proceduto ad un rilievo fotografico delle unità, e al rilievo geometrico.

Gli interventi sulle strutture, volti a ridurre la vulnerabilità sismica, sono da valutarsi nel quadro generale della conservazione della costruzione. La scelta della strategia e della tecnica d'intervento, nonché l'urgenza di attuarlo, dipendono dai risultati della precedente fase di valutazione.

Gli interventi sono rivolti a singole parti dei manufatti, contenendone il più possibile l'estensione ed il numero, e comunque evitando di alterare in modo significativo l'originale distribuzione delle rigidità negli elementi. L'esecuzione di interventi su porzioni limitate dell'edificio è stata comunque valutata e giustificata nel quadro di una indispensabile visione d'insieme, portando in conto gli effetti della variazione di rigidità e resistenza degli elementi.

Il progetto degli interventi garantirà la conservazione dell'architettura in tutte le sue declinazioni.

L'intervento verrà realizzato in quanto preceduto da accertamenti sui benefici che possono conseguirsi sulla costruzione storica sia dal punto di vista della conservazione, sia della fruizione e valorizzazione.

E' opportuno ricordare che, anche nei riguardi della prevenzione dai danni sismici, la semplice manutenzione può spesso evitare danni più gravi poiché il ripristino e mantenimento delle condizioni originali può garantire una conservazione almeno pari al tempo già trascorso dalla realizzazione del manufatto. La scelta delle tecniche d'intervento è stata valutata caso per caso, dando la preferenza a quelle meno invasive e maggiormente compatibili con i criteri della conservazione, tenendo conto dei requisiti di sicurezza e durabilità

Gli interventi proposti, rispettano la concezione e le tecniche originarie della struttura, nonché le trasformazioni significative avvenute nel corso della storia dei manufatti. Le stesse opere sono state, inoltre concepite con un criterio di massima reversibilità.

Particolare attenzione sarà posta nella fase esecutiva degli interventi per assicurare la reale efficacia degli stessi ed evitare fenomeni che comportino il peggioramento delle caratteristiche della muratura o del funzionamento degli elementi costruttivi. Per tale motivo gli interventi proposti saranno ulteriormente verificati in corso d'opera.

La strategia di intervento appartiene alle seguenti categorie generali o a particolari combinazioni di esse:

- rinforzo di parte degli elementi resistenti, al fine di aumentarne selettivamente la resistenza, la rigidità, la duttilità o una combinazione di esse (senza indurre modifiche);
- inserimento di nuovi elementi, compatibili con quelli esistenti, al fine di eliminare la vulnerabilità locale di alcune parti della costruzione e migliorare il funzionamento complessivo in termini di resistenza o duttilità.

Lo studio compie il suo primo passo nel definire, in accordo con l'Ordine dei Minimi, i percorsi e i luoghi da destinare al museo. L'ingresso, o comunque il vero punto baricentrico, viene individuato al piano terra del convento, nel locale prima adibito a punto informazione e che ha visto da poco terminare i lavori per la realizzazione della scala e dell'ascensore necessari a collegare i vari livelli dell'edificio.

Sfruttando questi canali di movimento si arriva al primo livello e alla prima parte del percorso che si sviluppa nel lungo corridoio e nelle adiacenti celle. Allo stesso piano si accede alla Biblioteca e alla Sala delle Grandi Tele (poste in posizione diametralmente opposte e collegate da un largo corridoio, su cui si affacciano celle, lungo circa 70 metri) . Passando attraverso il locale sopra la facciata dell'ingresso principale del Santuario si arriva al primo livello del Chiostro. Si giunge così alla Cappella di San Francesco e all'Antico Convento, dove viene mostrato uno scorcio

della vita dei Frati al tempo del Santo. Il cammino continua al piano terra del Chiostro dove poter ammirare gli splendidi affreschi. Il percorso guidato termina in questi luoghi, riportando il visitatore all'ingresso, ma viene ovviamente lasciata ampia libertà di continuare il cammino tra i posti che attualmente è possibile visitare.

Agli ospiti che hanno accesso al Museo viene offerta la possibilità di visitare la "Casa del Santo" inserita nel centro storico della città di Paola.

Gli interventi proposti riguardano i luoghi partecipi del percorso museale al fine di completare e rendere possibile l'avvio della struttura e sono così sinteticamente schematizzati:

### **Attività messe in atto**

A tal fine sono state espletate più attività preparatorie: in primo luogo dalla proprietà ecclesiastica conventuale dei minimi ed anche da parte della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria e della Soprintendenza BAP di Cosenza . In particolare la Provincia San Francesco di Paola dell'Ordine dei Minimi ha redatto in via preliminare una scheda e, successivamente un progetto che ha ottenuto, in data 21-09-2012, l'approvazione della Soprintendenza con nota n° 12615 di protocollo.

Successivamente, a seguito del possibile inserimento dell'intervento nella graduatoria per gli interventi POR 2007- 2013, è stato sottoscritto un protocollo di collaborazione tra gli uffici periferici del MiBAC, l'Ordine dei Minimi ed il Comune di Paola nel quale è stato concordato che soggetto attuatore dell'intervento sarebbe stata la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Cosenza. Per effetto di ciò la Direzione Regionale ha provveduto alla presentazione del DPP, della Relazione Tecnica e del piano di gestione richiesti dalla Regione Calabria (piano di gestione redatto dallo stesso Ordine dei Minimi che effettivamente dovrà gestire l'intero complesso).

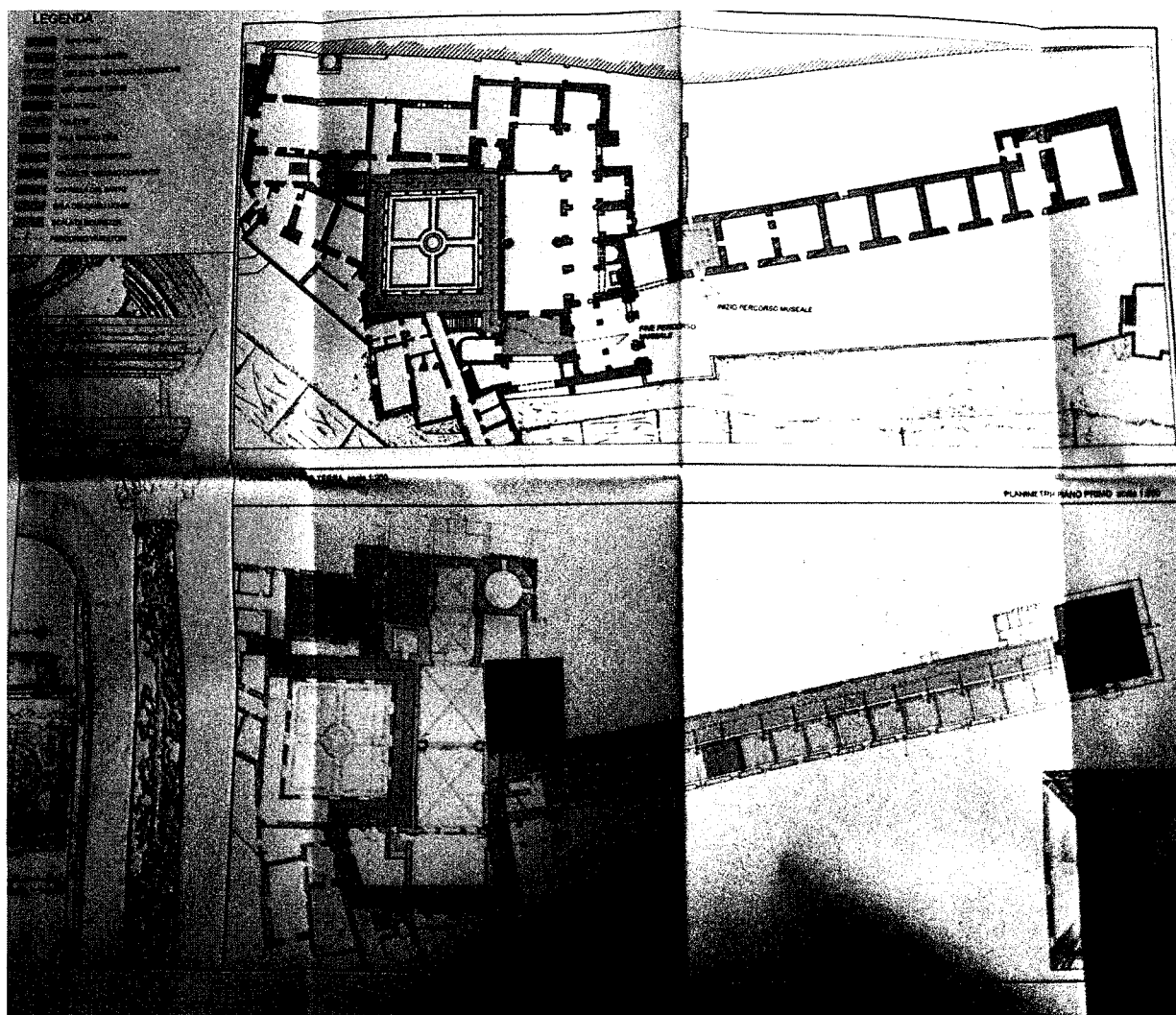
In aderenza al suddetto DPP e agli atti ad esso collegati, nonché con riferimento alla progettazione a suo tempo presentata dall'Ente ecclesiastico (di importo maggiore

a quello effettivamente finanziato) si è provveduto a redigere la progettazione allegata alla presente che riguarda sia ambienti ubicati nel convento, sia un immobile ubicato nel centro storico denominato "Casa Del Santo", luogo natale di San Francesco.

### **Descrizione degli interventi**

La progettazione prevista, pertanto, afferisce ai seguenti immobili:

- Alla "Sala delle Tele" ubicata all'interno del Convento con collegata esecuzione di una scala di sicurezza;
- Alla "Cappella del Santo" ubicata all'interno del Convento;
- Alla "Cupola del Santo o del Santuario" ubicata all'interno del Convento;
- All'"antica Fornace" ubicata all'interno del Convento;
- Alla "Casa del Santo" ubicata nel centro Storico di Paola; .



Planimetria del convento con percorsi

Per quanto attiene agli interventi previsti si riportano, di seguito, le principali lavorazioni previste divise per ognuno dei corpi di fabbrica interessati dai lavori.

### **Sala delle tele e Scala locali biblioteca**

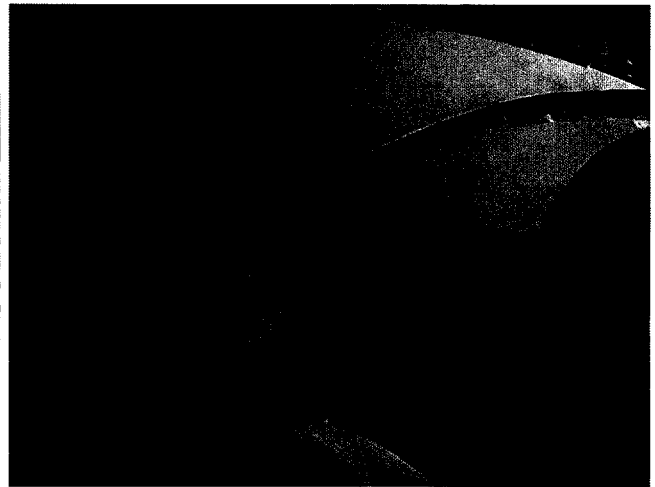
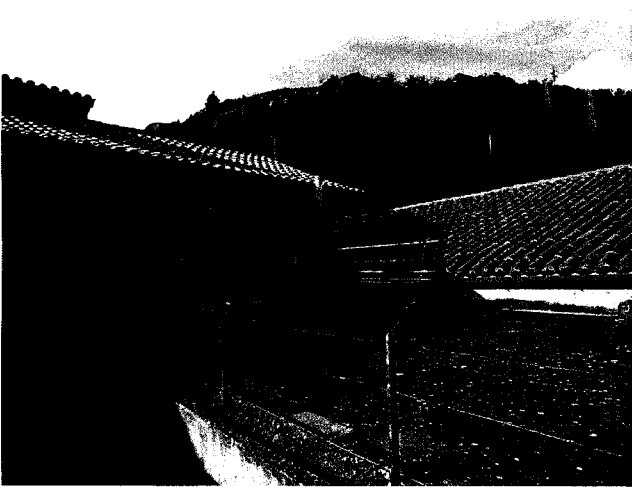
La cosiddetta sala delle tele è un ambiente posto in posizione strategica all'inizio del corridoio del primo piano del corpo di fabbrica prospiciente l'entrata principale del Convento. Il Corridoio, con soffitto ligneo dipinto e le rispettive celle è stato già oggetto in anni passati di un intervento di restauro e riorganizzazione (attualmente rimangono da mettere in opera i corpi illuminanti per i quali risulta già realizzata la linea elettrica di alimentazione e che sarà oggetto di finanziamento e realizzazione parallela). Anche le celle che affacciano sul corridoio sono sostanzialmente fruibili anche se, ad onor del vero, vi è la necessità, ferma restando l'attuale fruibilità, del rifacimento degli infissi e delle relative soglie.

la sala, come già detto, si pone in un punto di fulcro e sarà destinata all'esposizione di alcuni dei dipinti presenti nel convento. Attualmente le sue condizioni sono inidonee ad assolvere tale funzione in quanto sono presenti più divisioni interne che riducono l'accessibilità e gli spazi. La copertura attuale è a terrazzo con doppio livello di imposta e presenta problemi di infiltrazioni di acque meteoriche nonché alcuni fenomeni fessurativi.

Gli ambienti che andranno a costituire la Sala delle tele sono ubicati al di sopra delle cappelle laterali della Chiesa di San Francesco e dovrà essere verificata, anche in corso d'opera, l'interazione tra il solaio di calpestio e la superficie estradossale delle volte sottostanti. La nuova struttura portante per il solaio di copertura sarà realizzata in legname lamellare (parte a vista) mentre quella di calpestio (non visibile) è stata prevista in acciaio. Molte delle previsioni, stante l'impossibilità di verificare direttamente la reale situazione senza la totale rimozione delle strutture attualmente presenti, sono state previste sulla base di rilievi ed indagini e dovranno essere necessariamente affinate in corso d'opera.



Sala delle tele esterno, terrazzo, volte interno chiesa



Sala delle tele interno attuale



Le lavorazioni previste consistono:

- demolizione delle coperture a terrazzo e rimozione delle eventuali cordolature laterali che hanno causato anche fenomeni fessurativi;
- demolizione delle attuali murature divisorie interne (alcune probabilmente poste anche in posizione disassata rispetto a quelle sottostanti che sostengono le volte);
- demolizione degli attuali solai di calpestio posti al di sopra delle volte della chiesa;
- svuotamento di materiali sulle volte (anche parziale);
- consolidamento estradossale delle volte con creazione reticolo ortogonale di fibra di carbonio (o di altro tipo) fissata con resine; il suddetto consolidamento non coprirà la totale superficie estradossale per evitare che venga interrotta la permeabilità al vapore con conseguente formazione di condensa;
- realizzazione di nuovi solai di piano, calcolati con carico a "folla compatta" da eseguire con orditura in acciaio (anche del tipo a sezione variabile in funzione dei profili delle volte sottostanti) con soprastante massetto armato per migliorare la resistenza e per ripartizione dei carichi ed il livellamento,
- realizzazione di cerchiature ed elementi di ripartizione;
- realizzazione della orditura a terrazzo di copertura in legname lamellare con soprastante tavolato, barriera al vapore, strato coibentante, impermeabilizzazione e pavimentazione in mattonelle di gres con opportune pendenze;
- realizzazione all'interno di impianto elettrico, messa in opera di infissi, predisposizioni impiantistiche per antintrusione, impianto di climatizzazione e rilevazione incendi. Al fine di compartimentare la suddetta sala è stata prevista la messa in opera di porta tagliafuoco con finitura a legno e vetri.

## Scala Biblioteca

I lavori previsti per la realizzazione della scala a servizio della biblioteca sono in realtà direttamente collegabili al percorso: **biblioteca-Corridoio e celle primo piano - sala grandi Tele**. Il percorso, infatti, si snoda in senso longitudinale (vedi planimetria a pag 3) e ad oggi vi è un solo accesso verticale costituito da una scala ed un ascensore. La realizzazione di un nuovo corpo scala, da ubicare in posizione opposta a quello attuale, è assolutamente necessario per motivi legati all'utilizzo ed anche per motivi di sicurezza legati all'ottenimento del Nulla Osta alla prevenzione degli incendi.

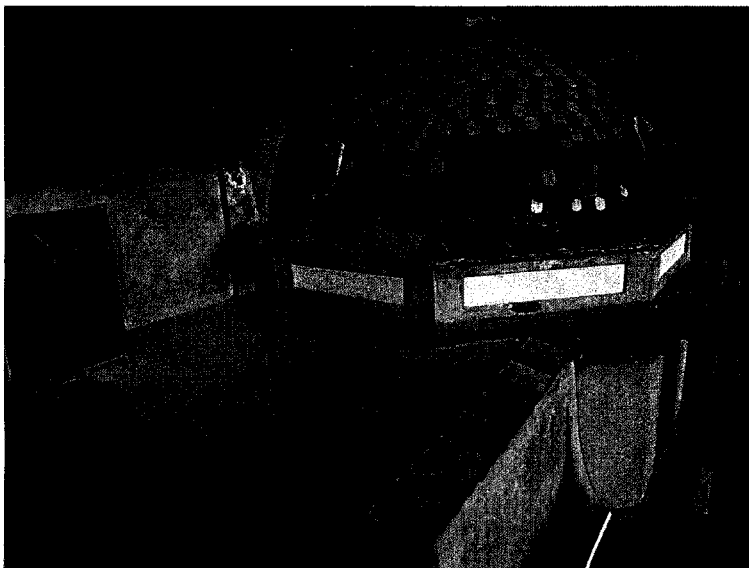
La scala sarà ubicata in una zona attualmente destinata a servizi igienici rimuovendo parte degli stessi e del relativo solaio.

Il collegamento verticale sarà realizzato con una scala costruita con elementi in acciaio a vari ripiani completa di corrimano e con piani di calpestio con ripiani tipo orso-gril. La stessa scaricherà tutti i carichi in fondazione, che sarà realizzata con soletta in c.a. su micropali e previo scavo che sarà comunque contenuto al di sopra dell'imposta delle fondazioni. Nella stessa fondazione saranno annegate le piastre per l'appoggio della struttura verticale. La stessa struttura verticale sarà appoggiata alle murature perimetrali con uso di appositi distanziatori ammortizzati atti a contenere movimenti orizzontali ed anche azioni sismiche. Il calcolo della suddetta struttura, come parte del progetto esecutivo, sarà posto a carico della ditta appaltatrice ai sensi dell'articolo 203, comma 2, del D, Lvo 163/2006 (a tal fine, è stato previsto un aumento di prezzo della fornitura dell'acciaio).

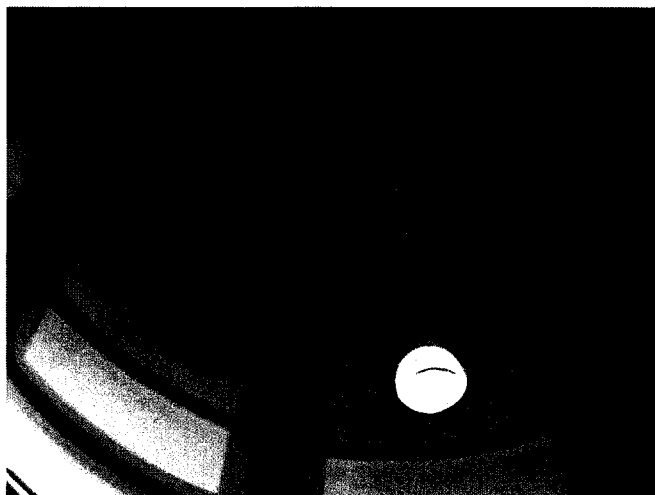
Nel vano scala così realizzato sono stati previsti i necessari punti luce e di emergenza, nonché le indicazioni per le vie di uscita e le porte tagliafuoco alle aperture dei due livelli complete di maniglione antipanico. Le suddette porte sono state previste, data la valenza architettonica e storica del sito, in acciaio ma con finitura in legname e vetro, il tutto in REI 120.

## Cupola del Santo

La cupola del Santo è posizionata planimetricamente in adiacenza a quella che dovrà divenire la "Sala delle tele" ed architettonicamente altro non è che la cupola della cappella di San Francesco a cui si accede dall'interno della chiesa. Il Luogo è ovviamente visitabile dall'interno chiesa e la cupola è esternamente visibile da vari punti prospettici del convento.



Esterno Cupola del Santo



Interno Cupola del Santo

La cupola attualmente presenta una parte estradossale rivestita con piastrelle di maioliche policrome, con evidenti integrazioni avvenute nel corso del tempo e con interventi anche abbastanza recenti, non sempre tecnicamente e visivamente validi, messi in atto per risolvere gli evidenti problemi di infiltrazioni di acque meteoriche.

La cupola, la cui struttura è in muratura portante, non presenta evidenti fenomeni fessurativi anche se durante l'esecuzione delle opere dovranno essere approfondite le sue tecniche costruttive.

L'intervento previsto, impostato per i dati oggi in possesso sul presupposto che debba procedersi allo smontaggio dell'epidermide in maiolica, consiste:

- rimozione delle maioliche eseguita a mano con recupero di quelle potenzialmente riutilizzabili e loro selezione e deposito nell'area di cantiere per essere riutilizzate;
- rimozione della malta a diretto contatto delle piastrelle su tutta la superficie estradossale eseguita a mano;
- iniezione sulla parte estradossale, mediante esecuzione di micro perforazioni, di malta a base di latte di calce;
- esecuzione, sempre sulla parte estradossale di livellamento con malta di calce e messa in opera, mediante annegamento nello spessore di ripristino, di canaline in pvc di ridotto spessore (da battiscopa) a modo di casseforme, disposte in senso radiale a partire dall'imposta della cupola e fino alla sommità in ragione di tre o quattro filari a ml, al fine di creare una canalizzazione per limitare il deposito di condensa sull'intradosso; il livellamento dovrà essere armato con rete in polipropilene di adeguata dimensione;
- messa in opera sullo strato precedentemente realizzato di impermeabilizzazione con malta elastica impermeabilizzate;
- realizzazione, al di sopra dello strato impermeabilizzato, di un betoncino a base di malta di calce alleggerita fino a 5 cm di spessore; il suddetto dovrà essere armato con rete in polipropilene (o materiale simile) a maglie larghe ad armatura bidirezionale e dovrà essere perfettamente liscio e sagomato secondo le linee generatrici dell'estradosso della cupola in modo da consentire il successivo fissaggio delle maioliche di epidermide;
- parziale provvista e messa in opera, sulla superficie estradossale della cupola, di tessere in maiolica colorata (per le nuove di materiale dimensione e

coloritura uguale all'esistenti) che dovranno essere sovrapposte, a partire dall'imposta e verso l'alto, con l'identica configurazione delle attuali; le tessere di maiolica (sia quelle nuove, sia quelle vecchie ) dovranno essere fissate alla parte estradossale della cupola mediante tasselli in materiale plastico (pvc) e viti in acciaio inox il tutto senza produrre tensioni sui manufatti ; il suddetto fissaggio dovrà essere preceduto dal disegno al vero su tutto l'estradosso delle linee e dei punti di posizionamento delle maioliche sulla superficie in modo da evitare fuori squadra e antiestetici punti di giunzione con tagli; le piastrelle maiolicate, inoltre dovranno essere debolmente stuccate con calce (o comunque con malta elastica) in modo da accompagnare i naturali movimenti della cupola senza che si generino tensioni sulle stesse che ne possano causare la rottura;

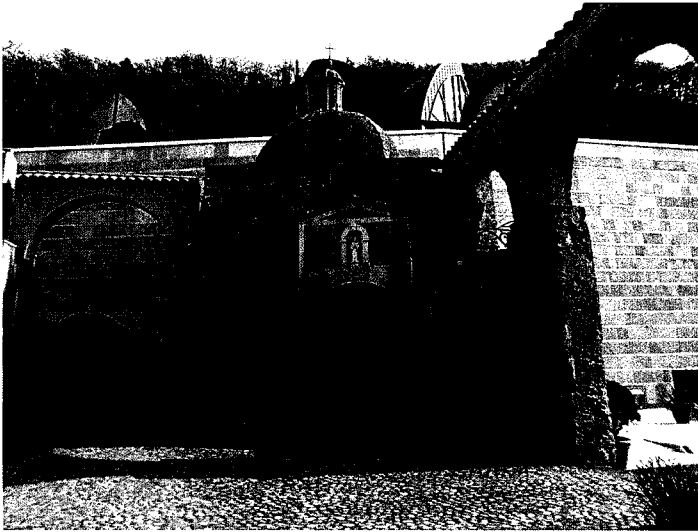
- sempre sulla cupola, in corrispondenza delle aperture ed in posizione sottosquadro rispetto alle maioliche, verranno messi in opera dei "gocciolatoi" in acciaio inox satinato (o in alternativa lamiera di piombo) in maniera tale da allontanare il percolamento delle acque meteoriche:
- le altre opere previste sulla cupola prevedono la ripresa di cornici, la rimozione ed il riposizionamento della fila di coppi sul perimetro esterno, la rimozione delle malte incongruenti attualmente presenti; sono, inoltre, state previste opere di economia per opere di difficile valutazione a misura e per la parte a diretto contatto con il muro della Chiesa in maniera tale da garantire la massima efficacia nell'allontanamento delle acque e dei fenomeni di umidità.

### **Antica Fornace**

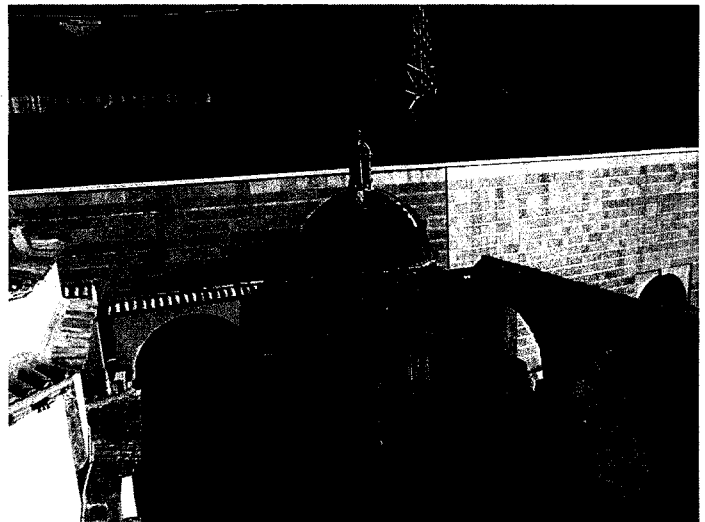
L'antica fornace del convento, una volta praticamente isolata da altri fabbricati, si trova oggi addossata al muro laterale della nuova Basilica.

La fornace attuale non corrisponde all'originale opificio che certamente aveva dimensioni e finiture diverse da quelle attuali (era certamente priva degli ornamenti

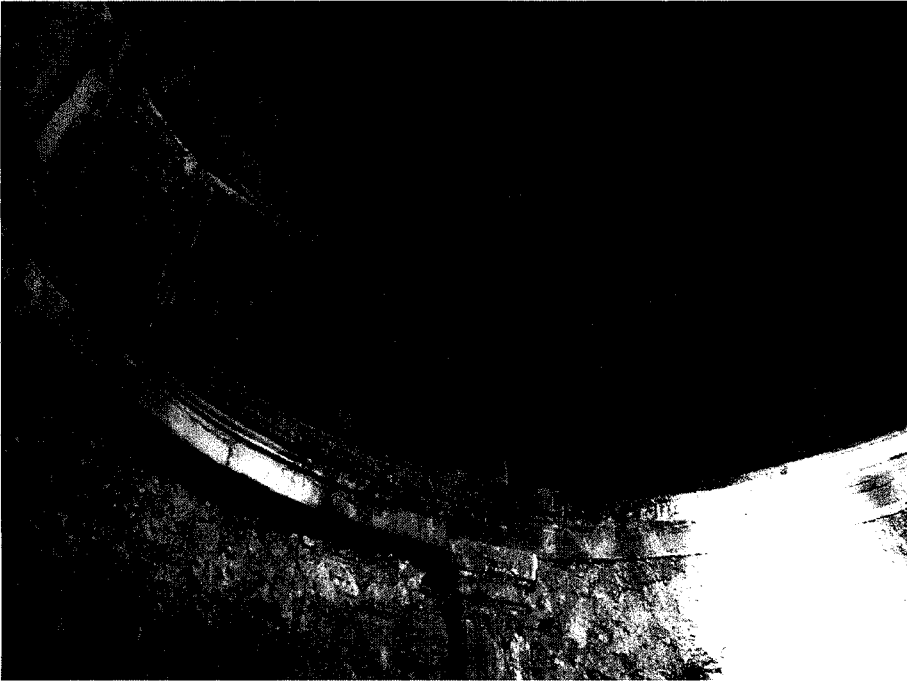
interni e anche della attuale copertura doveva avere soluzioni architettoniche diverse) si percepiscono restringimenti murari e diversi materiali utilizzati per i vari elementi architettonici, alcuni dei quali (decorazioni interne) evidentemente aggiunte quando non era più in uso.



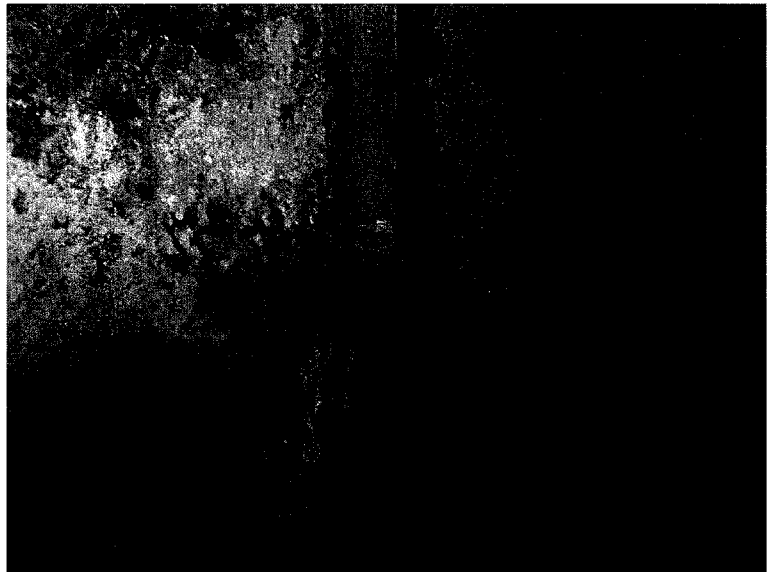
Antica fornace visione prospettica



Antica fornace vista dall'alto



Antica Fornace interno



Antica fornace interno

La situazione attuale vede l'edificio particolarmente esposto all'azione delle acque meteoriche e, sia nell'interno che sull'esterno, proliferano muschi e vegetazione.

Sull'esterno le pareti verticali rivolte verso la nuova Basilica presentano la superficie con intonaco rifatto (anche se molto annerito) . La parete sul prospetto principale, a scarpa, presenta una superficie mista di pietrame ed intonaco (a tratti molto compatto) con evidenti segni di ripresa sui cantonali, Per la sua particolare esposizione agli agenti atmosferici la stessa parete risulta completamente aggredita da muschi ed attacchi funginei.

Sull'interno, a causa delle infiltrazioni di acque meteoriche, sono presenti zone con evidenti macchie verdastre che denotano il proliferare di muschi e funghi. Sempre sull'interno i paramenti conservano lacerti di intonaco e si intravedono in più punti le strutture della fornace con la pietra consumata, La Fornace non ha pavimentazione e dalla porticina di entrata si apre un ambiente interno scavato con resti murari affioranti posti o al di sotto del piano di calpestio (circa un metro).

Con una situazione come quella descritta le opere previste in progetto riguardano:

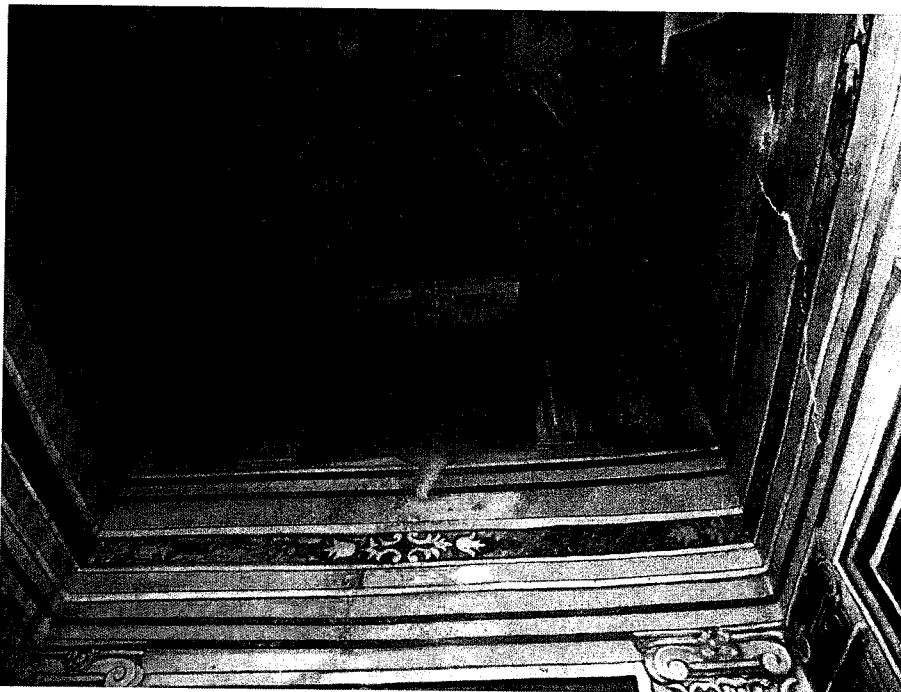
- trattamento con biocida a base di sali quaternari di ammonio (o prodotto simile da individuare dopo campionatura) di tutte le superfici interne ed esterne, ripetuto a distanza di una settimana;
- rimozione manuale (mediante lavaggi e uso di bisturi e pennelli) di tutte le piante, i muschi ed i funghi da tutte le superfici interne ed esterne (tale operazione dovrà essere preceduta ove necessario da fermatura di pietre ed intonaco) con divieto di uso di acqua a pressione ;
- ripresa dei paramenti con integrazione mediante uso di malte a base di calce, piccole parti di pietrame e mattoni, di tutti i paramenti; l'operazione prevede anche la marginatura di parti di intonaco con superfici di distacco o soggetto ad infiltrazione di acque meteoriche. Le integrazioni con malta dovranno essere eseguite con inerti selezionati di colore e dimensione da individuare a seguito di campionatura; le operazioni di ripresa dovranno prevedere, una volta stesa la malta per qualsiasi riempimento, stuccatura e marginatura, il trattamento della superficie con spugnatura prima dell'indurimento in maniera tale da far risaltare l'aspetto materico della ripresa; le stesse riprese dovranno essere eventualmente patinate con colore terra sciolto in acqua e primal.
- Sulle parti orizzontali della cupola e sulle riseghe, al fine di impedire ulteriori infiltrazioni si è rivista la realizzazione di un " capping" con uso di malte a base di calce e/o cocchiopesto. Per le suddette impermeabilizzazioni dovranno essere eseguite anche particolari sagomature per analizzare le acque in appositi punti ove potranno essere messi in opera dei "cacciacqua" .



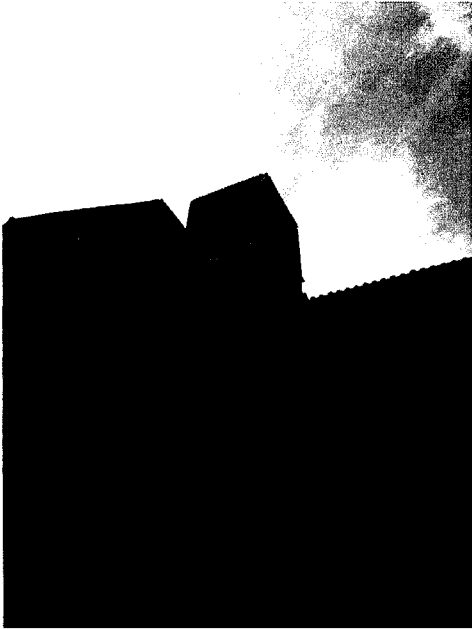
- Al fine di maggiore garanzia per la permeabilità all'acqua sulla cupola e su tutte le superfici esposte all'acqua è stato previsto un trattamento con resina poliuretana veicolata con solvente. Tale operazione dovrà essere preceduta da campionatura al fine di garantire unità cromatica.
- Sull'interno si procederà, oltre che con la stuccatura e marginatura di cui ai punti precedenti, anche con la realizzazione di un piano di calpestio a livello della soglia di entrata mediante uso di basette in profilati metallici, piano in tavole di legname trattato e ringhiera in acciaio; il suddetto piano di calpestio, di ridotte dimensioni, consentirà la visione interna della fornace (legata a due miracoli di San Francesco di grande presa popolare) ad un massimo di tre o quattro persone alla volta.

### **Cappella del Santo.**

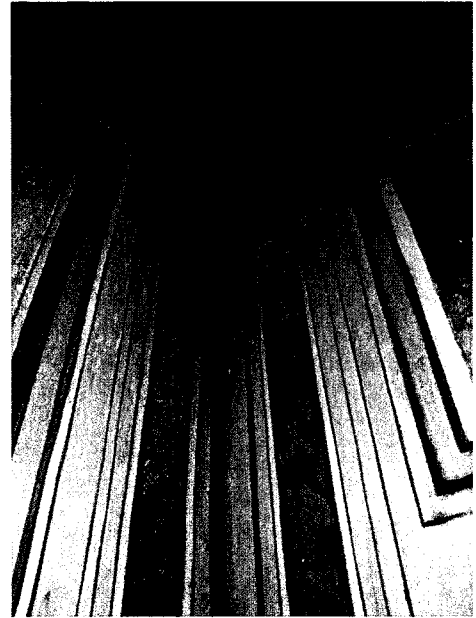
la Cappella del Santo si presenta come un ambiente di ridottissime dimensioni con sviluppo preminentemente verticale. Presenta una superficie voltata di chiusura e pareti dipinte, All'interno è presente un piccolo altare.



Interno cappella del Santo



Cappella del Santo Esterno



Le condizioni di conservazione presentano qualche problema alla sommità dove sono presenti tracce di umidità e negli spigoli dove si denotano alcune lesioni.

L'intervento previsto prevede in primo luogo una revisione del manto di copertura e delle orditure immediatamente sottostanti (attualmente non visibili e non visitabili e pertanto valutate in progetto in economia).

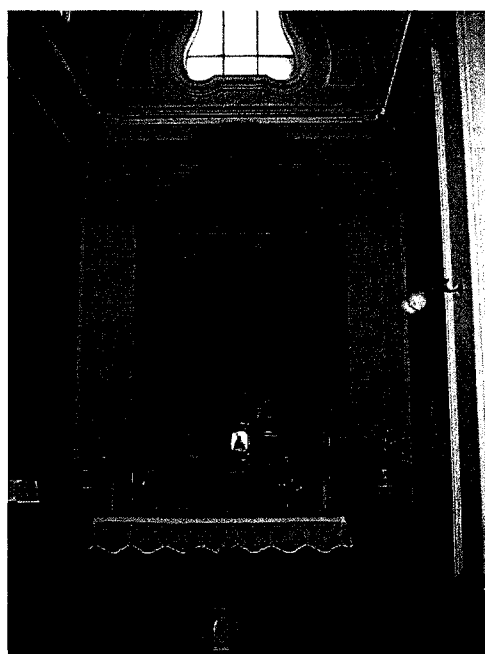
Le altre opere preventivate consistono nel restauro delle pitture murali da parte di restauratore/i in possesso di idonea qualificazione. Tali opere saranno eseguite secondo le seguenti fasi: montaggio del ponteggio interno da eseguire con la massima cura e, contestualmente al montaggio velinatura con carta giapponese di tutte le parti che presentano superfici di distacco; analisi di tutta la superficie; prima pulitura a pennello della superficie, consolidamento di tutte le parti decoese o che presentano distacchi di intonaco con iniezioni di prodotti a base di calce, ; sarcitura di lesioni nei cantonali con malta a base di calce; pulitura degli strati di deposito dalle superfici con idonea tecnica da individuare in corso d'opera previa campionatura (impacchi con polpa di carta, lavaggi, uso di acqua distillata ed altro ) ; ripristino della continuità della superficie con stuccature a calce; consolidamento dello strato pittorico e ripresa di lacune con tecnica che sarà di volta in volta concordata in corso d'opera a seconda del tipo di decorazione mancante da integrare (rigatino, astrazione ecc. ) .

## Casa del Santo

Nella Chiesa edificata sulla Casa del Santo sono presenti numerose infiltrazioni provenienti dall' evidente malfunzionamento delle gronde e dal cattivo stato del manto di copertura; sono evidenti a tratti sulle pitture murali della controsoffittatura percolazioni di acqua. Si rende, pertanto, necessario, come il presente progetto ha previsto, il rifacimento del manto, delle grondaie e dei discendenti, la revisione/sostituzione delle capriate lignee e dalla orditura secondaria oggi soggette ad un umidità fra l'altro riscontrabile dall'odore di muffa che si riscontra in chiesa.



Casa del Santo



E necessario, come previsto, la creazione di un sistema “di solaio sopraelevato” in ragione di un pavimento in marmo “improvvisato solaio”. Infatti il pavimento della chiesa si trova sulle rovine della vecchia casa del Santo ed evidentemente i lavori svolti su tale elemento in precedenza hanno seguito la filosofia di non coprire completamente il vuoto sottostante, ma non hanno applicato una soluzione sufficiente a garantire la sicurezza dei visitatori. Nel sopralluogo effettuato si è riscontrata la presenza di numerose mattonelle completamente distrutte con il conseguente rischio di cadere nei vuoti presenti. Pur mantenendo lo stesso principio si è proceduto alla progettazione a norma di un solaio in “elevazione” cioè atto a garantire un sovraccarico di Kg 600/mq come prevede la norma ma ancor più il buon senso costruttivo. Tale solaio non avrà impatto visivo, è costituito da profilati metallici di

19

tipo IPE 180 posti ad un interasse di 80-90 cm con tavelloni, opportunamente fissati alle murature tramite piatti metallici e perforazioni per come illustrato negli elaborati grafici. Per quanto concerne la pavimentazione si prevede il riutilizzo di quella originale previa integrazione. Le ulteriori lavorazioni previste sono:

- Consolidamento strutturale;
- Restauro, demolizione e rifacimento di intonaci esterni ammalorati con malte a base di calce;
- Messa in opera di pavimentazione esistente previo restauro/integrazione;
- Realizzazione di opere di drenaggio e deumidificazione delle pareti esterne;
- Restauro degli affreschi.
- realizzazione ed integrazione delle pitture sulle pareti esterne;

Restano esclusi dal progetto tutte le opere accessorie (come teche, apparecchiature speciali ecc.).

Cosenza .....

Il Relatore

Arch. Emilio Minasi

IL SOPRINTENDENTE e RUP

(Arch. Luciano GARELLA)

